



# lifeneews



## Colpiti al Cuore

Usciti dall'autostrada con le nostre vetture seguiamo le indicazioni per arrivare al centro della città de L'Aquila...

**S**alivamo, salivamo in cerchio pian piano presi quasi in una sorta di spirale, sembrava di percorrere la strada della Torre di Babele, ma la lingua che avremmo trovato sarebbe stata la nostra stessa lingua, quella dell' amore.

Le gravissime ferite inferte dal sisma alle abitazioni che superavamo con lo sguardo durante il tragitto erano rese ancor più evidenti dai raggi del sole che facevano tutt'altro che lenire il profondo disagio che provavamo durante questa interminabile salita al castello dove, più tardi, si sarebbe svolta la festa a cui avremmo partecipato.

Siamo arrivati armati di macchine fotografiche e di telecamere come dei cinici turisti: questo eravamo agli occhi degli abitanti che ci avevano individuato immediatamente. Infatti, profondamente colpiti al cuore per i noti tragici motivi, gli aquilani ci guardavano come chi vuole entrare nella loro intimità più profonda senza chiedere neppure permesso.

Una signora, ormai stanca di tutti questi turisti a caccia di immagini crude e crudeli da collezionare e far vedere agli amici si avvicina a noi e, nonostante tutto, educatamente ci chiede:

“Siete turisti?” No è la nostra risposta. E lei ci incalza, “Allora siete giornalisti?” E ancora una volta la risposta è la stessa, no. “Allora perché venite a fare le foto?”

Le spieghiamo che siamo lì perché dobbiamo consegnare un pulmino all' "Associazione 24 luglio", un pulmino frutto dei nostri risparmi e gesto di concreta solidarietà.

Per questo motivo vogliamo documentare la situazione reale in cui si trovano tutti gli abitanti ed in particolare coloro che sono in condizioni di disabilità.





La signora che all'inizio aveva un piglio aggressivo come chi giustamente difende la propria intimità, ora ha i tratti del volto distesi e si apre ad un sorriso d'intesa e di collaborazione. Un sorriso che viene dal cuore e da quel momento in poi abbiamo ricevuto ciò che tutti vorrebbero ricevere, una comunicazione da cuore a cuore senza bisogno di parole.

**“una comunicazione da cuore a cuore senza bisogno di parole.”**

Anche se di parole ce ne sono state, sono state parole dette tra amici che sembrava si conoscessero da sempre e in realtà era la prima volta che si incontravano. Non era importante chi fossimo noi e chi fossero loro, quello che ci univa era quel qualcosa che si deve vivere perché le parole, in questo caso, perdono la loro potenza evocativa e narrativa.

Per provarlo ci vuole poco, molto poco. Basta “partecipare” ma non solo con il denaro perché alcune cose si devono vivere e questo fatto ci arricchisce sempre di più.

Abbiamo dato corpo ad un piccolo grande sogno. Bene allora continuiamo nel nostro Cammino per dare corpo a certi sogni e raggiungere la nostra “meta” portando nei nostri cuori e nei nostri ricordi quello che abbiamo ricevuto da coloro a cui abbiamo dato:

**grazie**

Sì, Grazie. Questa e' stata la parola chiave, una sorta di pallina da ping pong tra noi e loro ed alla fine era tra noi e noi. Un grazie a loro perché ci hanno dato l'opportunità di essere veramente utili con la certezza che i nostri sforzi, piccoli e grandi, sarebbero arrivati a destinazione in maniera sicura.

